



VIGILI DEL FUOCO

A sirene spiegate contro i tagli

Paolo Perlati

E adesso tocca ai vigili del fuoco incrociare le braccia per protestare contro la manovra economica del governo. Ieri i lavoratori aderenti a Cgil Cisl e Uil hanno manifestato il loro dissenso con uno sciopero nazionale di quattro ore, dalle 10 alle 14, dopo i sit-in e le mobilitazioni già attuate nei giorni scorsi.

I coordinamenti dei vigili del fuoco e la Federazione nazionale della sicurezza ribadiscono con fermezza le critiche espresse sull'«iniquità» della manovra in discussione al Parlamento, un decreto legge che, se approvato, avrà effetti negativi e pesanti ricadute sulle condizioni del personale, ma soprattutto sui servizi ai cittadini.

Lo sciopero è contro il taglio previsto dal governo: 40 milioni di euro, che si aggiungono ai tagli

precedenti; contro il blocco del turnover e dei contratti 2010-2012, che grava anche sui precari, per la sostituzione di chi andrà in pensione; per le esigue risorse messe a disposizione per il rinnovo del contratto 2008-2009, scaduto ormai da 30 mesi; per i 30 milioni di euro che dovrebbero aumentare le indennità operative: soldi che le compagnie aeroportuali non vogliono versare. Inoltre, il maxiemendamento alla manovra, già approvato con la fiducia al Senato, abolendo il «Certificato Prevenzione Incendi», mina una delle attività essenziali per la tutela del territorio, della sicurezza dei cittadini, delle imprese e dei lavoratori.

A Roma, durante la conferenza stampa dei segretari di Cgil, Cisl e Uil, Pompeo Mannone della Cisl, ha espresso il malcontento della categoria: «Chiediamo all'esecutivo di ripensare a questa scelta, che va contro gli interessi del Paese e dei cittadini, presa senza valutare le conseguenze e gli effetti». Gli ha fatto eco il responsabile di settore della **Fp Cgil**, Adriano Sgrò, che ha focalizzato l'intervento sul taglio di risorse - 50% in meno rispetto al 2009 - alle attivi-

tà di formazione per il soccorso, presente nel decreto legge 78 e sulle difficoltà che incontreranno i precari con le drastiche riduzioni alle spese, che non potranno assicurare importanti servizi, come quelli notturni.

Lo slogan: «Basta encomi e medaglie, più fatti» ha risuonato forte nell'aula, così come le sirene che all'unisono, in tutte le sedi italiane, si sono spiegate in segno di protesta. Proprio mentre a L'Aquila si svolgeva la consegna al Corpo nazionale dei vigili del fuoco della medaglia *Aprutium 2010*, in riconoscimento del lavoro svolto dopo il sisma del 2009, «per la grande prova di umanità, responsabilità e solidarietà verso le popolazioni che, in pochi secondi, avevano perso tutto».

Pur rispettando la normativa sugli scioperi di categoria, che prevede la copertura delle emergenze e dei servizi essenziali, l'adesione alla protesta ha riscontrato una partecipazione pressoché totale, in alcune regioni ha raggiunto quote tra il 90 e il 100%. Invece, secondo i dati del ministero della Pubblica amministrazione avrebbe aderito solo il 45% del personale.

